



# Aiccrepuglia notizie

Ottobre 2017 n. 3

## NUOVO PROGETTO PROMOSSO DA AICCRE PUGLIA

### “MeuD - innovazione e coesione”

L’Aiccre (l’Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d’Europa) e l’MFE (Movimento Federalista Europeo), furono fondate per realizzare l’Europa federale.

I promotori: Federazioni regionali Aiccre di Puglia e Lombardia, l’MFE Puglia, l’AITEF Puglia onlus (Associazione Italiana tutela emigranti e famiglie), l’AEM (Associazione Emotional Manager), il CNR di Bari, OPEN BGE, il Centro studi Agorà - Un mondo di Italiani.

Il progetto ha i seguenti **obiettivi**:

- sollecitare la partecipazione, coinvolgere e sensibilizzare i Cittadini, in particolare i giovani, informandoli sulle opportunità di crescita e sviluppo ottenute in quanto europei e creare, quindi, un clima di grande fiducia sull’Europa;

- diffondere informazioni continue relative alle politiche di coesione, alla qualità della vita e ai grandi traguardi raggiunti in questi 60 anni, in particolare, quello di aver garantito la pace in EUROPA;

- chiedere ai Cittadini di rispondere a questionari sul “Libro bianco” dell’UE e anche sulla politica di coesione nel territorio; i questionari saranno distribuiti nelle scuole, nei teatri, nelle manifestazioni sportive e in altri luoghi di aggregazione e online grazie all’uso dei social network;

- realizzare interviste ai Cittadini per chiedere loro quali siano i punti di forza e debolezza dell’essere “europei” e per sapere se conoscono i progetti effettuati sul territorio con i fondi UE;

- promuovere la conoscenza dell’Europa, attraverso un attento esame del lavoro svolto, dei progetti realizzati con i fondi europei e i traguardi raggiunti, pubblicizzandone l’operato tramite varie e innovative tecniche di comunicazione (per es. videoclip, spot, blog, cortometraggi) e con: i giornali “Gazzetta dal Tacco”, “Umanitàeuropamondo”, “Un mondo di Italiani”, “Politicamente corretto”;

i notiziari dell’Aiccre Puglia e Lombardia; le conferenze, i convegni e i dibattiti per illustrare le realizzazioni effettuate nel territorio con i fondi UE;

i social network;

i siti: [www.aiccrepuglia.eu](http://www.aiccrepuglia.eu), [www.aiccrelombardia.it](http://www.aiccrelombardia.it),

[www.aitefnazionale.it](http://www.aitefnazionale.it), [www.mfe.it](http://www.mfe.it),

[www.politicamentecorretto.com](http://www.politicamentecorretto.com),

[www.gazzettadaltacco.it](http://www.gazzettadaltacco.it), [www.tsdtv.it](http://www.tsdtv.it), [www.ipres.it](http://www.ipres.it)

nonché quelli dei Comuni soci dell’Aiccre e di quelli ge-

mellati;

- con la collaborazione dell’Associazione AULOS realizzare i salotti “Caffè europei” e i concerti e laboratori europei all’interno del Festival Maggio Musicale Salentino X edizione;

- realizzare una rete online per diffondere notizie, bandi, documenti, regolamenti, finanziamenti e promuovere opportunità economiche e fondi messi a disposizione dall’UE anche attraverso “infoday” organizzati ad hoc.

- promuovere e diffondere l’inno ufficiale dell’UE, “L’inno alla gioia”, ed esplorare il senso sociale e il valore della cultura e della musica da sempre collanti degli Stati europei;

- organizzare una serie di incontri nelle scuole (che saranno messe in rete dal progetto) sulla Scienza e la Ricerca europea, sui cambiamenti climatici e sulla protezione ambientale. La conoscenza sarà alla base di un modello di coesione, replicabile negli altri Paesi europei, destinato a ragazzi di 8-13 anni. La formazione partirà da degli incontri e proseguirà con dei laboratori ambientali con la partecipazione di ragazzi di etnie diverse; (le migrazioni hanno messo in cammino sull’intero territorio europeo popolazioni spinte dalla necessità di trovare un lavoro, sfuggire a situazioni di forte disagio e cercare una vita migliore.

- realizzare eventi culturali **itineranti** inerenti la fotografia che coinvolgano le giovani generazioni ma anche un pubblico generalista. Le mostre, in crescita perché si arricchiranno dei contributi dei giovani coinvolti nelle iniziative, verranno promosse in diverse regioni italiane, ma anche in altre Nazioni come Grecia, Malta, Cipro, Slovenia, ecc. Gli studenti non saranno solo utenti di formazione ma anche protagonisti, con le loro idee e il loro modo di vivere la realtà europea. Agli eventi fotografici parteciperanno i migranti presenti in Italia per conoscere il loro sentire

sull’integrazione e sulla coesione europea. Si punterà su tematiche per unire e farci sentire un unico popolo;

- Pubblicizzazione del progetto attraverso:

affissione di manifesti cm. 100x140 e poster mt. 6x3;

Creazione, attivazione e gestione social network Facebook – LinkedIn – Instagram ecc.;

Apertura sito internet.

## Benvenuti nel 1571: l'Europa ha (ancora) paura dell'Islam e sogna una nuova guerra santa

Un milione di cattolici ha recitato il Rosario lungo i confini della Polonia nell'anniversario della battaglia di Lepanto per fermare "l'islamizzazione dell'Europa". C'è chi vorrebbe una nuova battaglia contro il Medio Oriente e il Golfo per esportare la democrazia  
di Flavia Perina

**La doverosa premessa è il massimo rispetto per il Rosario, per chi lo recita, per chi affida alla preghiera le sue sofferenze e le sue speranze.** E quindi si rispetteranno al massimo il mi-

lione di polacchi che su ogni dimenticato viottolo dei 3.511 chilometri del loro confine nazionale hanno aderito all'appello dell'associazione laica "Solo Dio Basta" e recitato il Rosario in coincidenza con la battaglia di Lepanto (sì, la vittoria contro il Feroce Saladino) per fermare la possibile "islamizzazione dell'Europa".

Massimo rispetto anche per gli italiani che copieranno l'iniziativa e, su proposta dell'Aiasm (Associazione Italiana Accompagnatori Santuari), il 13 ottobre si ritroveranno nelle parrocchie del

nostro Paese per costituire "un muro di persone" che salvi l'Italia e l'Europa "dal nichilismo islamista e dal rinnegamento della fede cristiana".

[Seguen a pagina 14](#)

## SORPRESA: DUE EUROPEI SU TRE FELICI DI FAR PARTE DELL'UNIONE

Il 64 per cento dei cittadini europei è convinto di aver tratto beneficio dall'appartenenza all'Unione, segnando un più 4 per cento rispetto al 2016: questo il dato più importante dell'ultimo sondaggio realizzato dall'Ue, e che sarà interamente reso pubblico. Il 'Parlametro 2017' è stato realizzato tra il 23 settembre e il 2 ottobre con interviste faccia a faccia a 27.881 cittadini europei maggiori di 15 anni nei 28 Stati dell'Ue. Complessivamente, negli Stati Ue il dato delle persone che ritengono fonte di benefici appartenere all'Unione è più alto di quattro punti percentuali - l'anno scorso erano il 60% - mentre la percentuale di cittadini che pensano che l'appartenenza all'Ue non sia stato un vantaggio per i propri Paesi è scesa di sei punti, dal 31% del 2016 al 25% del 2017.

### IRLANDA AL PRIMO POSTO TRA GLI EUROPEISTI

Dalle anticipazioni pubblicate sul sito web dell'Europarlamento, nonostante timori diffusi ma non sempre corroborati dai fatti, gli "euroscettici" sarebbero in calo di sei punti: dal 31 per cento del 2016 al 25 per cento del 2017. Interessanti anche le differenze Paese per Paese: l'Irlanda si piazza al primo posto in termini di apprezzamento, col 90 per cento dei cittadini convinti che il proprio Paese abbia beneficiato dalla partecipazione all'Ue.

### ITALIA MAGLIA NERA: È IL PAESE PIÙ EUROSCETTICO

"La gente pensa che la propria voce conti nell'Ue? La partecipazione all'Ue è una cosa positiva?" sono alcuni dei quesiti posti agli intervistati nel corso del sondaggio. L'Ita-

lia risulta la maglia nera, con solo il 39 per cento degli intervistati felici di far parte dell'Ue e il 61 per cento che preferirebbe starne fuori. Un dato molto significativo, se si considera che il nostro paese viene addirittura dietro l'Ungheria e il blocco di Visegrad.

## Dare alle regioni più potere dell'UE per salvare l'euro e sconfiggere il populismo

di Giles Merritt

Le elezioni in tutta Europa mostrano ai partiti politici europei di essere sempre più definiti da quanto siano nazionalisti. Di fronte a questo ripristinare la politica progressista è essenziale e può essere fatto meglio dando più potere alle regioni europee, sollecita Giles Merritt.

Dare ai leader regionali più poteri nelle decisioni dell'Unione europea richiederà anni, ma "portare i cittadini più vicini all'Europa" è l'unico modo per ridurre l'appello del populismo. In primo luogo, però, bisogna affrontare le debolezze della zona euro.

Fino a dieci giorni fa, l'Europa ha avuto un'opportunità per far iniziare a risolvere i problemi della zona euro e assicurare che sessanta anni di integrazione economica e politica non siano più vulnerabili da un eventuale crollo della moneta unica.

Questa opportunità sta per evaporare. Le speranze di un "Grande

Bargain" per la riforma della zona euro e, con questo, il quadro istituzionale sconvolto dell'Unione europea, si basavano in gran parte su una rinascita della locomotiva franco-tedesca, la partnership che da molti anni ha portato avanti l'UE. Queste speranze sono sfuggite alla scarsa esposizione del partito CDU del Cancelliere Angela Merkel quando tanti elettori si sono affrettati a sostenere l'anti-Ue, l'anti-immigrati Alternative for Germany (AfD). Un accordo di euro area potrebbe ancora essere possibile una volta che Merkel ha formato il suo nuovo governo di coalizione, anche se le probabilità di conseguire questo obiettivo si sono allungate. Merkel e Macron guardano attentamente la necessità di rendere l'euro una forza coesiva piuttosto che divisiva, ma si sa che il diavolo è nel dettaglio.

Macron vuole un ministro delle

finanze della zona euro con il controllo di un bilancio che sarebbe nano rispetto a quello dell'UE. Ritiene che ciò sia necessario per chiudere l'allargamento del divario Nord-Sud tra i paesi ricchi e quelli poveri dell'Europa. Anche se i politici tedeschi generalmente non amano qualcosa che sembra un meccanismo per la mungitura dei contribuenti tedeschi, fino alle elezioni sembrava un crescente consenso sul fatto che la continua prosperità della Repubblica federale dipenda dal mantenimento dell'unità dell'Europa.

**Segue a pagina 5**

## Nuova tendenza delle rotte dei migranti verso l'Italia

di NIKOLAJ NIELSEN

L'agenzia di polizia dell'Europol dice che sta emergendo una nuova tendenza a derubare i migranti con imbarcazioni a vela dalla Turchia verso l'Italia.

L'Europol ha registrato oltre 160 viaggi su questo itinerario, rilevando che i migranti pagano fino a 6.000 euro a testa. I bambini sono generalmente addebitati a metà prezzo. Tali prezzi possono varia-

re a seconda della nazionalità, del tipo di imbarcazione e del numero di persone trasportate contemporaneamente.

In un'email inviata venerdì (13 ottobre), l'agenzia dell'Aia ha dichiarato a EUobserver che la tendenza è emersa dopo la chiusura della rotta dei Balcani occidentali nella primavera del 2016.

La grande maggioranza parte dalla costa meridionale della Turchia prima di sbarcare in Puglia, in Ca-

labria o nella provincia di Siracusa in Sicilia.

"Stiamo occupandoci di gruppi transnazionali di criminalità organizzata che si trovano in Turchia", ha detto.

**Da Euroobserver**

## Dall'innovatore digitale alla ballerina, chi sono i giovani che dicono addio all'Italia

Secondo il rapporto della fondazione Migrantes sono 5 milioni i connazionali residenti all'estero, +3,3% in un anno. Aumentano le partenze 'di famiglia' e quelle degli under 35. Tra le mete più ricercate il Regno Unito e gli Emirati Arabi

di CATERINA PASOLINI

Sempre più italiani se ne vanno, chiedono la residenza all'estero, sempre più giovani partono in cerca di futuro oltreconfine, con famiglie che li seguono o vivono attaccate ai diversi fusi orari per mantenere i rapporti. A fotografare l'Italia che emigra è il rapporto Italiani nel mondo 2017 della Fondazione Migrantes della Cei, che racconta di 5 milioni d'italiani trasferiti in Europa e nel mondo, con un aumento del 3,3% in un solo anno. A crescere sono soprattutto i giovani con la valigia: nel 2016 se ne sono andati in 48.600 nella fascia di età tra i 18 e i 34 anni, con un aumento del 23,3% rispetto al 2015. E ormai l'8,2 degli italiani vive fuori dai confini nazionali. In 124mila sono partiti l'anno scorso, +15,4%.

Istantanee di un Paese che cambia, che va altrove, radici portate all'estero, paesi che si svuotano. Scatti di realtà per chiedere un'analisi, un rinnovamento, un intervento organico dalla politica. Perché in fondo andando all'estero si portano le proprie radici, le proprie tradizioni, diventando così anche fonte di valore per quello che si è lasciato alle spalle, come raccontano le storie raccolte nel dossier regione per regione. Ma andiamo nel dettaglio.

### • LA FUGA ALL'ESTERO

Al 1° gennaio 2017, gli italiani residenti fuori dai confini nazionali e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) sono 4.973.942, l'8,2% degli oltre 60,5 milioni di residenti in Italia alla stessa data. Il 3,3 % in più rispetto all'anno precedente. Gli italiani sono

partiti per 110 territori giungendo a 194 destinazioni. La Lombardia si conferma, con 23mila espatriati, la prima regione da cui si parte, seguita da Veneto (11mila circa), Sicilia, Lazio e Piemonte.

### • DOVE SI VA

Oltre la metà dei cittadini italiani (2.684.325 milioni) risiede in Europa (54,0%), nell'Ue a 15 (1.984.461 milioni, il 39,9%), mentre 2.010.984 milioni vivono in America (40,4%), soprattutto in quella centro-meridionale (32,5%). A seguire l'Oceania (147.930 mila residenti, il 3%), l'Africa (65.696, l'1,3%) e l'Asia (65.003, l'1,3%). I primi tre Paesi con le comunità più numerose sono l'Argentina (804.260), la Germania (723.846) e la Svizzera (606.578), mentre è il Regno Unito che, in valore assoluto, si distingue per la variazione più consistente (+27.602 iscrizioni nell'ultimo anno).

### • METE PREFERITE

Le destinazioni più appetibili il Regno Unito, la Germania, la Svizzera, la Francia, gli Stati Uniti e la Spagna, Paesi che assorbono, nel complesso, il 65% delle cancellazioni per l'estero (66.664 su 102.259 in termini assoluti). Oltre alla conferma delle destinazioni più tradizionali e di quelle recenti, ma annoverate da qualche anno nella graduatoria delle prime venti, come Cina e Romania, emerge una nuova propensione a migrare verso gli Emirati Arabi Uniti, con un aumento, tra il 2014 e il 2015, attorno al 20%. Tra i sette emirati i principali sono Abu Dhabi e Dubai.

### • DA DOVE SI PARTE

Guardando al dettaglio regionale resta la preponderanza (50,1%) dell'origine meridionale dei cittadini italiani iscritti all'Aire (Sud: 1.632.766 e Isole: 859.547, +47.262 rispetto ai 2.445.046 iscritti di origine meridionale nel 2016), mentre il 34,8% è di origine settentrionale (Nord-Ovest: 817.412 e Nord-Est:

806.613, +82.892 rispetto a 1.624.025 del totale Settentrione del 2016). Infine, il 15,6% è originario del Centro Italia (774.712, +32.620 rispetto al 2016).

Le regioni per le quali è più importante il flusso migratorio verso l'estero sono la Lombardia (20.389, pari al 19,9% del totale delle cancellazioni), la Sicilia (10.410, pari al 10,2%), il Veneto (9.499, pari al 9,3%),

il Lazio (9.298, pari al 9,1%) e il Piemonte (7.767, pari al 7,6%). Le prime cinque province di cancellazione sono Roma, Milano, Torino, Napoli e Palermo da cui proviene circa il 25% delle migrazioni in uscita.

### • MOBILITA' IN ITALIA

L'Emilia Romagna si conferma la regione più attrattiva, con un saldo pari a +2,3 per mille, seguita dal Trentino-Alto Adige (+2 per mille) e dalla Lombardia (+1,4 per mille).

Continua da pagina 6

Le donne residenti fuori dei confini nazionali sono 2.391.218, il 48,1% del totale a livello nazionale (quasi +79.000 unità rispetto al 2016). Le regioni italiane con il numero più consistente di donne sono, nell'ordine, la Sicilia (oltre 350 mila), la Campania (oltre 231 mila), il Lazio (oltre 215mila) e la Lombardia (oltre 213 mila).

### • LE ETA'

I minori italiani all'estero continuano a crescere in valore assoluto 748.929 (15,1%); 1.109.533 hanno tra i 18 e i 34 anni (22,3%); la classe di età più numerosa (1.163.968) ha tra i 35 e i 49 anni, è cioè nel pieno dell'età lavorativa (23,4%); sotto al milione (946.901, il 19,0%) vi è chi ha tra i 50 e i 64 anni; poco più di 1 milione ha, infine, più di

[Segue alla successiva](#)

**Continua da pagina 1**

Ideazione e progettazione grafica di annunci stampa per quotidiani e riviste, comprensivo di esecutivi ad alta definizione in vari formati da fornire alle varie concessionarie.

Creazione di Banner web per quotidiani e portali online;

- Investimento sui social network con Facebook e Google Adwords con Pay per Click per informare ed incuriosire la gente e farla arrivare sulle pagine social ed internet;

- veicolazione dei messaggi sul portale [www.burracoonline.it](http://www.burracoonline.it) (il più grande portale italiano del gioco gratuito online con oltre 3,8 Milioni di nick/utenti registrati. Ogni sera sono collegati circa 25 mila persone che giocano in relax e recepiscono le pubblicità e le informazioni online, con la possibilità di cliccare sul banner ed accedere al sito internet con tutte le informazioni del progetto. 40mila utenti univoci

[Segue a pagina 11](#)

**Continua dalla precedente**

65 anni (20,2%). Guardando agli ultimi tre anni, gli aumenti più interessanti hanno riguardato soprattutto i giovani e i giovani adulti che si sono rivolti all'estero per ovviare alle difficoltà occupazionali e di realizzazione personale sofferte in Italia.

- **TRA FUGA E VOGLIA DI RISCATTO**

Da gennaio a dicembre 2016 le iscrizioni all'Aire per solo espatrio sono state 124.076 (+16.547 rispetto all'anno precedente, +15,4%), di cui il 55,5% (68.909) sono maschi. Il 62,4% sono celibi/nubili e il 31,4% coniugati/e. Oltre il 39% di chi ha lasciato l'Italia alla volta dell'estero nell'ultimo anno ha tra i 18 e i 34 anni (precisamente 48.607 persone, oltre 9mila in più rispetto all'anno

precedente, +23,3%); un quarto ha tra i 35 e i 49 anni (quasi +3.500 in un anno, +12,5%).

- **PARTENZE DI FAMIGLIA**

Spesso la migrazione non è individuale ma di 'famiglia', intendendo sia il nucleo più ristretto, ovvero quello che comprende i minori (oltre il 20%, di cui il 12,9% ha meno di 10 anni) sia la famiglia allargata, in cui i genitori – ormai over 65 – diventano 'accompagnatori e sostenitori' del progetto migratorio dei figli (il 5,2% del totale). A questi si aggiunge il 9,7% di chi ha tra i 50 e i 64 anni, ovvero i tanti 'disoccupati senza speranza'.

- **TITOLI DI STUDIO**

Quanto al titolo di studio, nel 27,9% dei casi chi si trasferisce all'estero

ha un diploma di scuola superiore, con una leggera prevalenza degli uomini (il 28,2% contro il 27,6% delle donne). La migrazione femminile si caratterizza per uno svantaggio maggiore, in termini d'istruzione, al crescere dell'età, tanto che le ultrasessantacinquenni sono nel 20% dei casi senza titolo di studio o con la sola licenza elementare (il 14,4% per gli uomini).

- **PENSIONATI**

Sono 380mila le pensioni pagate all'estero, il 2,2 % del totale. Aumentano quelle versate in America centrale e Asia, per effetto dei cittadini stranieri che, dopo aver lavorato in Italia, tornano a trascorrere la vecchiaia in patria

[da La Repubblica](#)

**Continua da pagina 3**

Grazie alle elezioni, però, le prospettive di un accordo di euro area non saranno chiare per i prossimi mesi; sarà sicuramente l'attenzione principale della politica in Europa, danneggiando anche Brexit. Tuttavia, affrontare il nazionalismo che ha portato in primo piano i partiti populistici, sarà molto più importante a lungo termine.

Se l'integrazione dell'UE deve essere bloccata da pressioni nazionaliste, allora gli europei devono rassegnarsi a perdere peso e

competitività nell'economia globale. Una consapevolezza di ciò sta producendo idee nuove per snellire le strutture dell'UE e contrastare la sua impopolarità, in particolare dal presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker e Emmanuel Macron. Finora, nessuna di queste idee affronta la ragione più evidente della disaffezione della gente - il loro senso di essere governato da poteri distanti.

Il regionalismo, per non dire il separatismo, è diventato una forza predominante in Europa perché gli elettori percepiscono una

centralizzazione della politica, dai loro governi nazionali e, soprattutto, dall'UE. L'approfondita crisi catalana e la questione irrisolta del futuro stato scozzese mostrano un più ampio scontento che comprende l'Italia settentrionale, la Fiandra, il paese basco e forse l'Irlanda del Nord.

[Segue a pagina 14](#)

# Istat: la corruzione in Italia

Uno studio dell'Istat sul fenomeno della corruzione nel nostro Paese stima che il 7,9% delle famiglie sia stato coinvolto "in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi 3 anni, 1,2% negli ultimi 12 mesi)".

La rilevazione è dovuta al fatto che l'Istat per la prima volta ha introdotto una serie di quesiti nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016 per studiare il fenomeno della corruzione.

Sempre secondo il report Istat, il 3,7% dei residenti fra 18 e 80 anni ha ricevuto offerte di denaro, favori o regali in cambio del voto alle elezioni amministrative, politiche o europee.

Tra i fenomeni particolari indicati dall'Istat, ma non formalmente classificabili come corruzione, c'è anche un 9,7% di famiglie a cui è stato chiesto di effettuare una visita a pagamento nello studio privato del medico prima di accedere al Servizio sanitario Nazionale.

La corruzione in sanità è più frequente in Abruzzo (4,7%) e in Campania (4,1%). A tale proposito la richiesta di effettuare una visita privata prima del trattamento nella struttura pubblica è elevata in Puglia (20,7%), Basilicata (18,5%), Sicilia (16,1%) e Lazio (14,4%). La richiesta di tangenti o favori in cambio di benefici assistenziali è invece sensibilmente superiore al dato medio nazionale (2,7%) in Molise (11,8%), Puglia (9,3%), Campania (8,8%) e Abruzzo (7,5%).

La regione con più tentativi di corruzione è il Lazio (con il 17,9% di famiglie coinvolte) e il minimo nella Provincia autonoma di Trento (2%), ma la situazione sul territorio è molto diversificata a seconda degli ambiti della corruzione.

L'indicatore complessivo di corruzione ha valori particolarmente elevati anche in Abruzzo e Puglia, rispettivamente 11,5% e 11%. Mentre la Basilicata e il Molise invece si collocano insieme ad alcune re-

gioni del Nord meno colpite, come la provincia autonoma di Bolzano, il Piemonte e la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia e le Marche.

Sul lavoro i casi di corruzione sono più segnalati nel Lazio (7,4%) e in Puglia (6,3%), seguono Liguria (4,2%), Sardegna (4,2%) e Basilicata (4,1%). Nel Lazio (5,7%) e in Puglia (4,8%) è presente la percentuale più alta di famiglie che hanno avuto richieste di denaro quando si sono rivolte a uffici pubblici (Comune, Provincia, Regione, aziende sanitarie locali, vigili del fuoco, ecc.).

Le famiglie che vivono nei centri dell'area metropolitana hanno ricevuto una richiesta di denaro o favori in cambio di servizi in proporzione quasi doppia rispetto a chi vive nei comuni più piccoli fino a 10 mila abitanti (rispettivamente 11,3% e 6%). Le percentuali sono elevate anche nei comuni delle periferie delle aree metropolitane (9,4%).

"Rispetto al quadro generale - spiega l'Istat - il panorama degli ultimi 3 anni è leggermente diverso. Il Sud detiene il primato di casi di corruzione, seguono il Centro e le Isole; tra le regioni emergono Abruzzo, Lazio e Puglia.

Negli ultimi 3 anni le famiglie che hanno avuto richieste di denaro o regali/favori in cambio di servizi è maggiore nei comuni delle periferie delle aree metropolitane con un sorpasso netto dei comuni centro delle aree stesse (4,1% le prime, 3,6% le secondo contro la media del 2,7%)".

La contropartita più frequente è il denaro (60,3%), seguono il commercio di favori, nomine, trattamenti privilegiati (16,1%), i regali (9,2%) e, in misura minore, altri favori (7,6%) o una prestazione sessuale (4,6%).

La corruzione "corrompe" la stessa visione civile della società, anche attraverso un'ottica utilitarista e viene quindi giustificata: "tra le famiglie che hanno acconsentito a pagare, l'85,2% ritiene che sia stato utile per ottenere quanto desiderato".

**Meno le persone sanno di come vengono fatte le salsicce e le leggi e meglio dormono la notte.**

**Otto von Bismarck**

**Ma se un tiranno (o un manipolo di deficienti, anche democraticamente eletti) usurpa il potere e prescrive al popolo quel che deve fare, è anche questa una legge?**

**Alcibiade**

# Corruzione, un male imbattibile?

di Tatiana Santi

**L'Associazione Trasparenza International Italia** ha reso noto il 10 ottobre il report Agenda anticorruzione 2017, un quadro sui dati relativi alla lotta contro la corruzione in Italia nell'ultimo anno. Nonostante il buon livello di leggi in materia, secondo il rapporto il problema riguarda la loro applicazione ed alcune lacune, fra cui la mancata tutela per chi segnala casi di corruzione. L'Agenda rivela luci e ombre dell'impegno italiano nella battaglia contro la corruzione, dramma comune a tutti i Paesi fra cui la Russia, posizionata ancora più in basso rispetto all'Italia.

Si parla tanto di corruzione, ma sembra un male imbattibile, evidentemente perché ripone le sue profonde radici nella cultura della società, ecco che i media e la scuola risultano fondamentali nella battaglia anticorruzione. Sputnik Italia ha raggiunto per una riflessione **Nicola Selvaggi, professore associato di diritto penale nell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.**

— **Professore Selvaggi, come commenterebbe gli esiti dell'ultimo Report Agenda anticorruzione 2017, secondo cui l'Italia si posiziona al terzultimo posto in Europa?**

— In realtà il Report Agenda anticorruzione in effetti mette in rilievo anche delle luci dell'impegno italiano, non soltanto degli aspetti negativi. Nel report si parla di un miglioramento della legislazione nel suo complesso per la prevenzione e il contrasto della corruzione. D'altro canto il punteggio complessivo non è particolarmente incoraggiante.

Occorre considerare che normalmente queste indagini tengono conto di misuratori di carattere percettivo, ovvero sia guardano alla percezione del fenomeno della corruzione. La sfida di oggi è individuare anche criteri diversi che non siano soltanto dei misuratori sulla percezione. C'è da dire che i progressi fatti nel tempo dall'Italia dal punto di vista pubblico e privato in realtà sono molto significativi. Parlo del codice degli appalti, della legislazione sulla responsabilità del reato dell'ente, mi riferisco anche al numero complessivo di procedimenti penali in corso. Tutto ciò segnala un movimento complessivamente virtuoso. Le caratteristiche del sistema giudiziario italiano, cioè la massima autonomia e indipendenza, consentono ai magistrati italiani di procedere forse più di quanto permettano altri ordinamenti.

— **Un problema rilevato dal Report riguarda la mancata tutela per chi decidesse di segnalare casi di corruzione. Qual è il suo punto di vista su questa lacuna?**

— È una lacuna che il nostro ordinamento si appresta a colmare, perché una settimana fa la prima Commissione Permanente del Senato, che aveva in procedura il disegno di legge, ha discusso e approvato il testo che riguarda il sistema di whistleblowing e la tutela del segnalante, tanto in riferimento al settore pubblico quanto al settore privato. Il testo è arrivato in aula, anche laddove questo Parlamento non riuscisse ad approvare, la prossima legislatura potrebbe farlo in tempi brevissimi, proprio perché il di-

segno di legge è in stato avanzato.

Quest'intervento si aggiunge ad altri due che l'Italia ha realizzato nell'ultimo biennio. Si tratta della riforma della prescrizione della disciplina e dell'allungamento dei termini con riferimento ai delitti di corruzione, un intervento richiesto fra l'altro dall'OCSE. Poi vorrei citare l'approvazione del codice antimafia che consente di utilizzare uno strumento molto importante come la confisca di prevenzione anche con riferimenti ai delitti contro la pubblica amministrazione.

La disciplina e l'esperienza applicativa in materia di sequestri e confisca in Italia sono considerate un modello di riferimento a livello internazionale. Ora questo modello non riguarda più solamente la criminalità organizzata nel senso stretto, ma anche la corruzione, questo è un segnale importante. La criminalità organizzata oggi non utilizza solamente il classico strumento dell'intimidazione, ma sempre più spesso si avvale di strumenti più sofisticati come la corruzione.

- **Qual è il ruolo della società civile nell'ambito della lotta alla corruzione? Evidentemente i media, la scuola e le università dovrebbero fare di più in questo senso?**

[Segue alla pagina 9](#)

**OPINION**

PROSPETTO 1. FAMIGLIE IN CUI ALMENO UN COMPONENTE HA RICEVUTO RICHIESTE DI DENARO, FAVORI, REGALI O ALTRO IN CAMBIO DI FAVORI O SERVIZI, PER TIPO DI SETTORE, NEL CORSO DELLA VITA, NEGLI ULTIMI 3 ANNI E NEGLI ULTIMI 12 MESI. Anno 2016, valori in migliaia e percentuali

	Nel corso della vita		Negli ultimi 3 anni		Negli ultimi 12 mesi	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
<b>ALMENO UN CASO DI CORRUZIONE</b>	<b>1,742</b>	<b>7,9</b>	<b>597</b>	<b>2,7</b>	<b>255</b>	<b>1,2</b>
<b>SETTORI</b>						
Sanità	518	2,4	252	1,2	107	0,5
Assistenza	150	2,7	79	1,4	24	0,4
Istruzione	132	0,6	12	0,1	6	0,03*
Lavoro	702	3,2	184	0,8	52	0,2
Uffici pubblici	411	2,1	149	0,8	67	0,3
Giustizia	115	2,9	31	0,8	13	0,3
Forze dell'ordine	58	1,0	7	0,1*	4	0,1*
Public Utilities	102	0,5	59	0,3	27	0,1

(\*) dato con errore campionario superiore al 35%

<sup>1</sup> Protocollo d'intesa tra l'Istituto nazionale di statistica e l'Autorità nazionale anticorruzione siglato il 22 marzo 2016.

PROSPETTO 2. FAMIGLIE IN CUI ALMENO UN COMPONENTE HA AVUTO RICHIESTE DI DENARO, FAVORI, REGALO O ALTRO IN CAMBIO DI FAVORI O SERVIZI NEL CORSO DELLA VITA PER TITOLO DI STUDIO DEI COMPONENTI E PER SETTORE. Anno 2016, per 100 famiglie

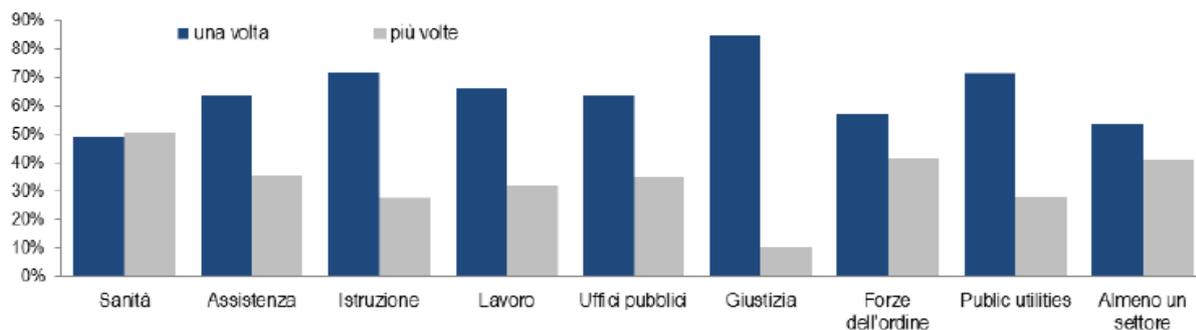
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro	di cui: con almeno un componente con titolo di studio elevato	di cui: senza componenti con un titolo di studio elevato
<b>ALMENO UN CASO DI CORRUZIONE</b>	<b>7,9</b>	<b>9,8</b>	<b>7,3</b>
<b>SETTORI</b>			
Sanità	2,4	3,0	2,2
Assistenza	2,7	2,3	2,9
Istruzione	0,6	1,1	0,4
Lavoro	3,2	3,9	3,0
Uffici pubblici	2,1	2,5	2,0
Giustizia	2,9	2,3	3,3
Forze dell'ordine	1,0	0,4	1,2
Public Utilities	0,5	0,4	0,5

PROSPETTO 4. FAMIGLIE CHE HANNO AVUTO RICHIESTE DI DENARO, REGALI, FAVORI O ALTRO IN CAMBIO DI AGEVOLAZIONI O SERVIZI PER NUMERO DI SETTORI IN CUI È CAPITATO E RIPARTIZIONE. Anno 2016, per 100 famiglie che hanno avuto richieste

RIPARTIZIONI	NUMERO DI SETTORI				Totale
	uno	due	Tre	4 o più	
Nord-ovest	90,2	8,7	1,1*	0,0*	100,0
Nord-est	87,0	12,1	0,9*	-	100,0
Centro	80,8	11,7	3,7	3,7	100,0
Sud	68,2	21,3	7,7	2,9	100,0
Isole	69,7	20,0	7,3	3,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>79,1</b>	<b>14,6</b>	<b>4,2</b>	<b>2,1</b>	<b>100,0</b>

(\*) dato con errore campionario superiore al 35%

FIGURA 1. FAMIGLIE CHE HANNO AVUTO RICHIESTE DI DENARO, REGALI, FAVORI O ALTRO IN CAMBIO DI AGEVOLAZIONI O SERVIZI PER NUMERO DI EPISODI DI CORRUZIONE (IN CLASSI) E SETTORE. Anno 2016, per 100 famiglie che hanno avuto richieste



<sup>2</sup> Per la corruzione subita nel corso della vita, considerato l'effetto memoria che può agire sulla risposta puntuale del numero di volte in cui si era verificata la corruzione, si è scelto, nel caso in cui il rispondente non ricordasse il numero preciso, di chiedere una approssimazione in classi. Gli indicatori qui commentati, sono stati calcolati come sintesi delle due informazioni, la risposta puntuale e quella in classi.

<sup>3</sup> In questo caso, rispetto ai 12 mesi, il numero di volte è stato rilevato solo in modo puntuale. Tuttavia una percentuale non trascurabile di rispondenti non è riuscito a quantificare l'evento.

PROSPETTO 5. FAMIGLIE CHE HANNO AVUTO RICHIESTE DI DENARO, FAVORI O ALTRO IN CAMBIO DI FAVORI O SERVIZI NEGLI ULTIMI TRE ANNI PER MOTIVI DELLA RICHIESTA DEL SERVIZIO (PERSONALI/FAMILIARI O LAVORATIVI) NEL SETTORE UFFICI PUBBLICI E PUBLIC UTILITIES. Anno 2016, per 100 famiglie cui è accaduto

	Uffici pubblici	Public Utilities
Per ragioni personali/familiari	34,3	57,3
Per motivi di lavoro/affari	45,0	33,8
Entrambi	4,5*	0,2*
Non sa/non risponde	16,1	8,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) dato con errore campionario superiore al 35%

### Continua dalla pagina 7

— Questo è un aspetto molto importante, non è un caso che proprio ad agosto di quest'anno nell'ambito di un gruppo intergovernativo operante sotto il cappello della convenzione ONU contro la corruzione, si è trattato in particolare del profilo della prevenzione nelle scuole e nelle università.

A breve l'Autorità Nazionale Anti corruzione emetterà un documento specifico per l'università e per la scuola. A parte gli strumenti tecnici per la prevenzione all'interno di questi ambiti, non c'è dubbio che la strada che occorre coltivare con il massimo impegno è quella di abituare al rispetto dei valori i ragazzi e i bambini, co-

minciando dalle scuole primarie. Va integrata sempre di più l'educazione ai valori nell'ambito dei programmi scolastici.

— Lei parlava di molte leggi e iniziative contro la corruzione, il problema però persiste, evidentemente perché ci sono difficoltà nell'applicare queste leggi e inoltre abbiamo a che fare con un problema culturale. Quali misure andrebbero prese in primis per combattere questa situazione?

— Occorre operare sul piano dell'educazione, quindi della scuola, al contempo bisogna lavorare sul miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione e dei compiti dello Stato. Finché non si realizzerà un con-

retto compiuto di cittadinanza amministrativa effettivamente il problema della corruzione resterà significativo.

Bisogna che in Italia, come anche in altri Paesi, ci si abitui a costruire il rapporto fra cittadino e Stato come un rapporto paritario, nel quale il cittadino può e deve pretendere prestazioni efficienti dallo Stato, d'altro canto lo Stato deve pretendere la massima lealtà da parte del cittadino.

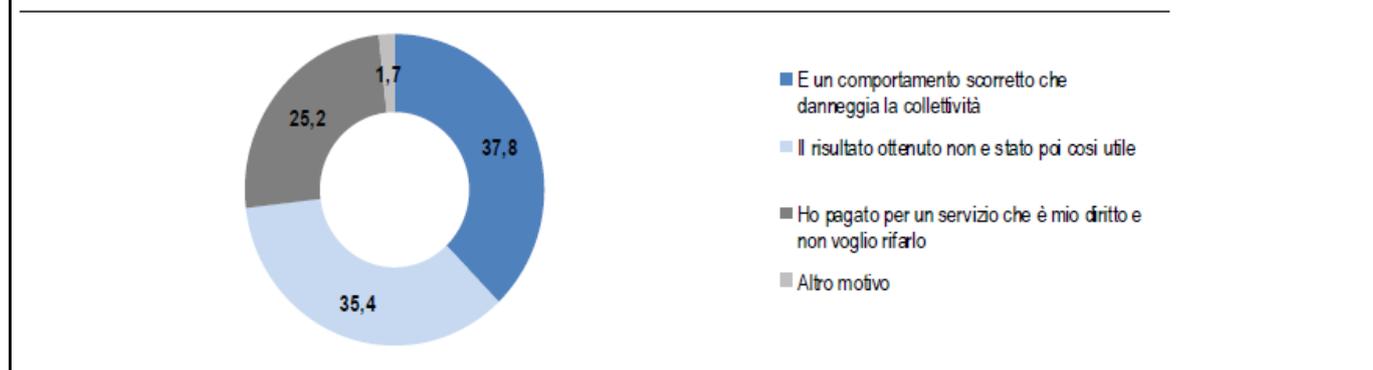
Da sputnik italia

**PROSPETTO 6. FAMIGLIE CHE HANNO AVUTO RICHIESTE DI DENARO, FAVORI O ALTRO IN CAMBIO DI FAVORI O SERVIZI NEGLI ULTIMI TRE ANNI PER TIPO DI RICHIESTA (DENARO, REGALO ETC.). Anno 2016, per 100 famiglie cui è accaduto**

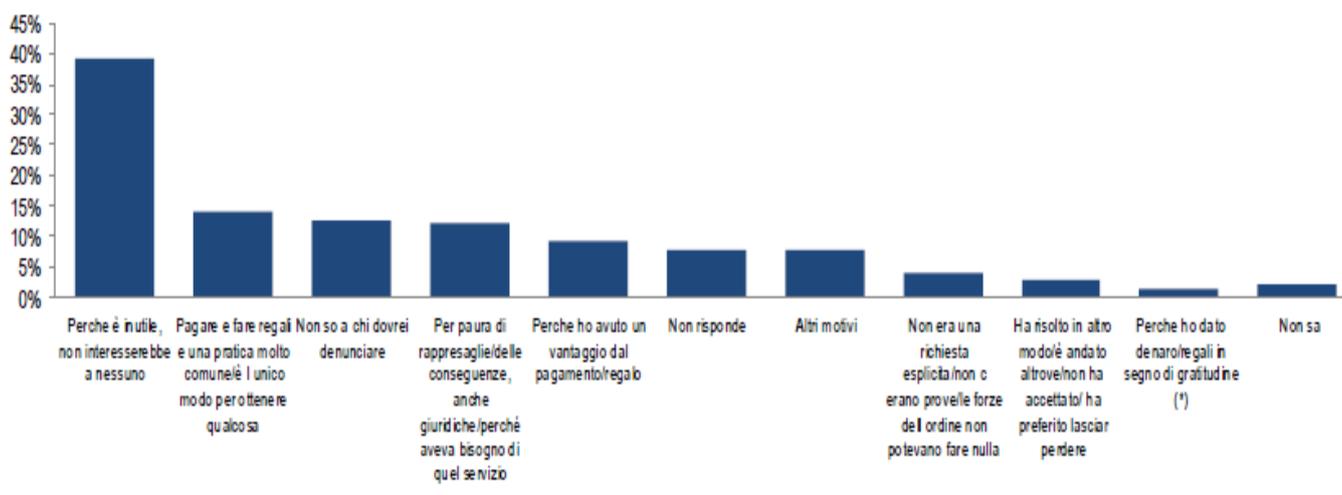
	Almeno un settore(a)	Sanità	Uffici Pubblici
Denaro	60,3	61,2	47,2
Un regalo	9,2	8,5	7,3
Un favore/nomina/trattamento privilegiato	16,1	8,9	22,9
Una prestazione sessuale	4,3	5,1	-
Altro	7,6	12,2	5,1
Non risponde	11,4	4,1	17,5

(a) Il totale dell'indicatore sintetico "Almeno un settore" può essere superiore a 100 dal momento che ogni famiglia può aver risposto su uno o più settori.

**FIGURA 3. FAMIGLIE CHE HANNO AVUTO RICHIESTE DI DENARO, FAVORI O ALTRO NEGLI ULTIMI TRE ANNI E CHE HANNO DATO QUANTO RICHIESTO PER MOTIVI PER CUI NON LO FAREBBERO DI NUOVO. Anno 2016, per 100 famiglie cui è accaduto**



**FIGURA 4. FAMIGLIE CHE HANNO AVUTO RICHIESTE DI DENARO, FAVORI O ALTRO NEGLI ULTIMI TRE ANNI CHE NON HANNO DENUNCIATO IL FATTO PER MOTIVO (a). Anno 2016, per 100 famiglie cui è accaduto**

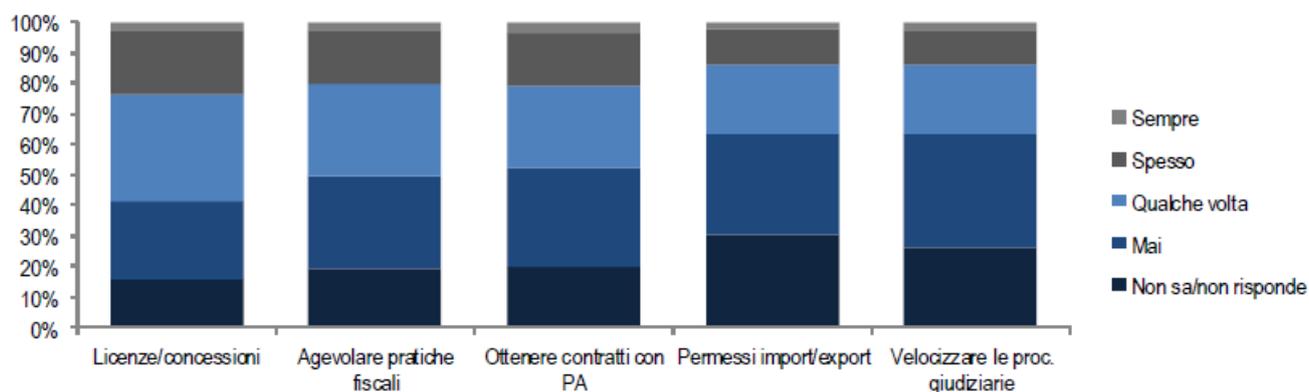


(a) Il totale delle risposte può essere superiore a 100 dal momento che sono possibili più risposte.

PROSPETTO 7. PERSONE CHE CONOSCONO QUALCUNO (AMICI, PARENTI, COLLEGHI) A CUI È STATO RICHIESTO DENARO, FAVORI, REGALI IN CAMBIO DI BENI O SERVIZI, PER PRINCIPALI SETTORI IN CUI SI È VERIFICATA LA RICHIESTA E PER REGIONE. Anno 2016, per 100 persone

REGIONI	Almeno un settore (a)	Sanità	Assistenza	Istruzione	Lavoro	Uffici pubblici
Piemonte	7,0	2,5	1,6	0,8	2,2	1,7
Valle d'Aosta	7,3	1,6	1,1	0,6	3,4	1,6
Lombardia	8,6	3,2	1,3	1,2	2,8	2,5
Bolzano	5,6	2,9	1,2	1,2	1,2	2,1
Trento	7,5	2,1	2,9	1,0	3,0	1,0
Veneto	7,3	2,9	2,2	2,0	2,4	1,5
Friuli Venezia Giulia	3,9	1,8	0,6	0,5	1,2	0,8
Liguria	13,6	5,6	2,0	1,3	8,0	1,6
Emilia Romagna	10,1	2,9	2,3	0,8	5,2	2,2
Toscana	7,0	2,7	1,0	0,9	3,8	1,9
Umbria	14,6	6,0	4,1	3,7	8,0	2,9
Marche	10,2	5,2	3,9	2,9	5,1	1,9
Lazio	21,5	10,8	2,7	2,8	11,8	5,5
Abruzzo	17,5	7,5	7,7	2,9	12,8	6,9
Molise	12,4	5,6	5,5	2,0	5,1	4,5
Campania	14,8	9,2	5,6	3,8	9,4	4,6
Puglia	32,3	11,9	17,8	2,5	24,9	6,1
Basilicata	14,4	6,9	5,7	3,3	9,4	3,5
Calabria	11,5	6,7	3,6	2,3	5,0	2,8
Sicilia	15,4	8,4	6,5	3,9	7,4	4,2
Sardegna	15,0	6,4	4,3	2,5	8,8	3,6
<b>Totale</b>	<b>13,1</b>	<b>5,9</b>	<b>4,0</b>	<b>2,1</b>	<b>7,1</b>	<b>3,2</b>

FIGURA 5. OPINIONE DI IMPRENDITORI, LAVORATORI IN PROPRIO E LAVORATORI AUTONOMI SULLA DIFFUSIONE DELLA CORRUZIONE NEL LORO SETTORE DI ATTIVITÀ PER TIPO SERVIZIO O FACILITAZIONE RICHIESTA. Anno 2016, per 100 imprenditori, lavoratori in proprio, lavoratori autonomi che non hanno ricevuto richieste dirette



## CONTINUA DA PAGINA 5

- alla settimana e n. 160mila partire al giorno. Con banner su burraonline si possono ottenere oltre 1.000 click al giorno sul sito, 30.000 al mese);  
 - realizzare incontri itineranti con Valentina Battista, autrice del saggio "Re-incantare l'Europa" ed-Cacucci  
*L'autrice Valentina Battista offre un'agile chiave di lettura del processo di integrazione europea. In Europa, ancora oggi, manca il coraggio di condividere un obiettivo comune, di creare un assetto istituzionale stabile e di armonizzare un vero sviluppo economico e sociale. Tutto questo perché si sono sgretolate le autentiche radici culturali e l'originaria dimensione di identità europea*

*è naufragata nel Mare Nostrum dell'indifferenza.*

*"Re-incantarla", quindi, è un'esigenza comune particolarmente avvertita dalla generazione dei Millennials.*

*Per ritrovare il sapore di questa cultura, quasi del tutto perduta, il lettore affronta un viaggio emozionante che parte dall'agorà dell'antica Grecia e arriva fino ai giorni nostri.*

**Saranno effettuate convenzioni con l'AIC, Consorzio Ofanto con la Ploigos innovazione ed efficienza delle amministrazioni**

AICCRE PUGLIA E MFE coordineranno le attività del gruppo di lavoro.

**BUDGET euro 475,000,00**

PROSPETTO 1. PROCEDIMENTI PENALI PER TIPO E ANNO DI DEFINIZIONE. Anni 2006-2015

Tipologie	Anno di definizione									
	2006		2007		2008		2009		2010	
	Inizio azione penale	Archiviati								
Peculato	557	546	555	459	617	554	636	633	646	666
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	23	59	20	39	17	33	20	86	16	40
Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato	297	1204	289	893	259	1104	272	1756	180	2372
Malversazione a danno dello Stato	52	56	60	61	50	49	52	38	49	62
Corruzione per un atto d ufficio	12	41	18	42	19	35	26	35	25	45
Corruzione per un atto contrario ai doveri d ufficio	201	301	243	287	352	302	326	303	261	295
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio per conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o contratti con l' amministrazione	4	2	6	3	1	3	4	1	30	22
Corruzione in atti giudiziari	19	26	14	19	18	22	12	22	20	25
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	16	20	14	19	19	19	22	17	20	18
Istigazione alla corruzione	194	73	200	68	221	65	245	57	227	77
Responsabilità del corruttore	146	159	235	163	281	155	247	181	214	168
Corruzione di funzionari europei	3	2	3	3	16	8	4	4	3	3
319quater della legge 6.11.2012, n. 190.		0		0		0		0		0
Concussione	176	211	204	189	207	230	217	232	235	220

PROSPETTO 1 (segue). PROCEDIMENTI PENALI PER TIPO ED ANNO DI DEFINIZIONE. Anni 2006-2015

Tipologie	Anno di definizione									
	2011		2012		2013		2014		2015	
	Inizio azione penale	Archiviati								
Peculato	669	705	809	783	794	804	834	861	900	1024
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	14	79	11	54	15	61	17	94	23	70
Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato	284	5476	336	3494	290	2772	444	3885	458	4017
Malversazione a danno dello Stato	42	67	40	59	45	79	53	77	40	83
Corruzione per un atto d ufficio	22	80	24	71	30	69	26	65	45	65
Corruzione per un atto contrario ai doveri d ufficio	252	302	248	321	299	345	288	380	232	403
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio per conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o contratti con l' amministrazione	32	22	54	33	39	33	52	33	33	33
Corruzione in atti giudiziari	20	28	21	29	21	35	23	25	16	43
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	13	11	11	17	22	15	24	27	20	15
Istigazione alla corruzione	217	62	210	71	239	61	215	79	195	80
Responsabilità del corruttore	193	187	238	184	268	205	281	222	210	245
Corruzione di funzionari europei	1	2	1	7	3	4	2	8	7	8
319quater della legge 6.11.2012, n. 190.		0	1	0	39	18	58	40	82	52
Concussione	239	256	260	268	201	258	208	294	137	243

Fonte: Istat, Rilevazione sui delitti e sulle persone per cui che iniziata l'azione penale

**Non siamo più inglesi né francesi né tedeschi. Siamo europei. Non siamo più europei, siamo uomini. Siamo l'umanità. Non ci resta che abdicare dal più grande degli egoismi: la nostra patria.**  
(Victor Hugo)

**PROSPETTO 2. SENTENZE DEFINITIVE DI CONDANNA CONTENENTI ALMENO UN REATO INDICATO, PER ANNO DI ISCRIZIONE AL CASELLARIO GIUDIZIALE CENTRALE. Anni 2000-2016**

Anno	Peculato	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	Malversazione a danno dello Stato	Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato	Concussione	Corruzione per un atto d'ufficio	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio per conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o contratti con l'amministrazione	Corruzione in atti giudiziari
2000	381	6	625	-	174	25	734	58	6
2001	317	5	151	-	164	15	406	28	1
2002	317	3	76	30	136	13	513	10	1
2003	349	7	66	84	98	18	247	13	13
2004	366	1	46	49	121	12	226	13	10
2005	328	3	26	106	138	9	200	12	6
2006	330	4	19	87	121	34	192	22	8
2007	374	10	34	181	109	26	226	28	5
2008	397	9	58	139	85	14	231	10	3
2009	398	7	151	134	145	38	223	8	4
2010	364	6	33	45	117	6	216	2	6
2011	352	7	13	71	147	12	175	4	7
2012	396	3	15	60	135	12	180	22	9
2013	381	4	19	64	108	4	140	5	6
2014	339	12	10	66	70	8	146	9	4
2015	415	15	10	112	50	12	142	5	3
2016	400	12	18	132	61	28	154	8	5

**PROSPETTO 2 (segue). SENTENZE DEFINITIVE DI CONDANNA CONTENENTI ALMENO UN REATO INDICATO, PER ANNO DI ISCRIZIONE AL CASELLARIO GIUDIZIALE CENTRALE. Anni 2000-2016**

Anno	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	Responsabilità del corruttore	Istigazione alla corruzione	Corruzione di funzionari europei	319quater della legge 6.11.2012, n. 190: Induzione indebita a dare o promettere utilità
2000	11	97	178	-	-
2001	15	131	218	-	-
2002		48	160	-	-
2003	6	104	199	-	-
2004	4	385	168	-	-
2005	5	128	165	-	-
2006	3	80	140	1	-
2007	2	68	164	-	-
2008	5	94	192	-	-
2009	12	95	196	-	-
2010	1	59	156	3	-
2011	17	93	161	1	-
2012	1	77	165	-	-
2013	6	87	166	3	4
2014	1	72	135	-	29
2015	4	88	129	1	36
2016	14	107	117	-	71

Fonte: Elaborazione Istat dati di condanne del Casellario Giudiziale centrale

L'Europa non è un luogo, ma un'idea.

(Bernard-Henri Lévy)

**Continua da pagina 2**

persone” che salvi l'Italia e l'Europa “dal nichilismo islamista e dal rinnegamento della fede cristiana”.

E però, con tutto questo grandissimo rispetto, sarà necessario chiedere agli organizzatori: non vi sembra che l'ideologia della Guerra Santa, la stagione Teocon, il Fallacismo e le invettive contro l'Asse del Male abbiano già provocato sufficienti guai? Ne volete altri? Quanti altri?

**La sola evocazione di Lepanto mette a disagio. L'idea che il mondo sia ancora lì, al 1571, dovrebbe essere imbarazzante per ogni persona sensa-**

**ta.** Sono passati cinquecento anni, riproporre la relazione con l'Islam nei termini di quell'antica battaglia navale per la supremazia sul Mediterraneo appare decisamente fuori contesto. E forse non è un caso che a promuovere i nuovi “muri umani” contro l'invasione siano organizzazioni che si definiscono laiche: la Chiesa, nella sua millenaria accortezza, ha da tempo scelto un'altra linea (“Non esiste un Dio della guerra”, ha detto Papa Francesco) e lasciato alle valutazioni degli storici le gesta di Don Giovanni d'Austria e Gianandrea Doria.

**Però c'è chi un'altra Lepanto la vorrebbe. C'è chi sogna di replicare le gesta della destra protestante americana,** che impose con grande successo, all'inizio degli anni Duemila, la dissennata confusione tra scena politica e scena religiosa, mettendo più o meno a ferro e fuoco il Medio Oriente e il Golfo con l'idea di esportare democrazia (l'attacco all'Afghanistan fu lanciato il 7 ottobre 2001 proprio per evocare Lepanto). Una suggestione che si sovrappone all'antica battaglia anticomunista, quando la Dc invocava dai muri “Un'altra Lepanto” per chiamare alla mobilitazione e al voto scudocrociato i buoni cattolici e i buoni cittadini (gli invasori cattivi all'epoca erano quelli del Pci).

**Così, le foto della preghiera polacca evocano il riemergere in Europa di uno spirito millenarista del tutto inaspettato, che impone attenzione proprio per la sua distanza dalla realtà delle cose e la sua noncuranza per la dura lezione già ricevuta dalle guerre sante americane.** Mantelli rossi con le croci. Candelabri impugnati come spade. Folle di anziani e di giovani in piedi sotto la pioggia, malamente riparati dagli impermeabili, con il rosario in mano. Donne del popolo con i

capelli nascosti dai fazzoletti, nel rituale del rispetto e del pudore che le accomuna senza volerlo ai chador di “quelle altre”, giovani sacerdoti con gli occhi lucidi. Non sono, probabilmente, invasati ma persone che nella temperie della crisi si affidano al richiamo ancestrale di tutti i nazionalismi – “Dio lo vuole” - per esorcizzare un futuro che percepiscono minaccioso. Dopo il secolo dei Lumi, quello delle Nazioni e quello dell'Ideologia, c'è il rischio di precipitare in una nuova era dell'irrazionalità e dello spavento? E, nel caso, chi sarà capace di contrastarla? Nel piccolo delle vicende italiane, la vicenda dello Ius Soli e dell'autentica angoscia di larga parte della sinistra e della destra nel portare a termine una legge già sponsorizzata da entrambe, ci dice che gli anticorpi sono assai bassi, la determinazione piuttosto incrinata. “Il popolo non lo vuole”, si dice la politica, spaventata alla vigilia di un'indecifrabile tornata elettorale. **Ed è tra queste due paure, la paura dei sudditi e la paura dei capi, che si gioca il futuro di larga parte d'Europa: il vero dato che dovrebbe terrorizzarci è questo.**

*Da linkiesta*

**Continua da pagina 5**

La risposta è quella di creare un nuovo organismo regionale muscolare all'interno del quadro istituzionale dell'Unione. Il Comitato delle regioni, privo di denti e molto ignorato, dovrebbe essere smantellato a favore di un mecca-

nismo che porta i dirigenti e rappresentanti regionali a Bruxelles e le armi con le forze che i governi centrali più vorranno resistere. Alcuni politici tedeschi riconoscono che la zona euro debba essere salvaguardata a tutti i costi, anche se è disgustevole. Allo stes-

so modo, i governi membri dell'Unione europea devono vedere che il potenziamento delle loro regioni è fondamentale per reiniziare l'appello dei partiti populistici e quindi vincere il nuovo nazionalismo d'Europa.

*Da euractive*

**WWW.AICCREPUGLIA.EU**



**ASSOCIAZIONE ITALIANA per il CONSIGLIO dei COMUNI e delle REGIONI d'EUROPA**  
**FEDERAZIONE DELLA PUGLIA**  
**BORSE DI STUDIO PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE DI PRIMO E SECONDO GRADO**  
**(Patrocinio Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia)**

La Federazione dell'AICCRE della Puglia promuove per l'anno scolastico 2017/18 un concorso sul tema:

**“L’Unione Europea: le nuove sfide”**

Riservato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Puglia.

*In una situazione di oggettiva confusione e sbandamento; di fronte alle divisioni ed incertezze degli stati membri su temi cruciali per la vita dei popoli europei è fondamentale riscoprire, sostenere ed applicare i principi su cui è nato il patto ed i trattati che da oltre sei decenni hanno unito nazioni e popoli fino ad allora divisi ed in guerra: Oggi dall'inclusione e dall'allargamento stiamo scivolando nella divisione e nell'isolamento*

**OBIETTIVI**

- asserire il valore della partecipazione e della identità nazionale nell'unità europea
- stimolare ogni azione utile al conseguimento dell'unità politica dell'Unione Europea
- far conoscere il progetto di pace, libertà e democrazia – quale è nel disegno dei Trattati di Roma - per giungere, nel rispetto delle identità nazionali, alla riunificazione del vecchio continente in una solida comunità politica;
- educare le nuove generazioni alla responsabilità politica e sociale comune, alla mutua comprensione delle problematiche europee ed internazionali, per stimolarne la partecipazione e favorire l'elaborazione di soluzioni comuni in cui abbia rilievo il valore della diversità, della cooperazione e della solidarietà
- discutere sulle proposte del Libro bianco della Commissione europea sulle prospettive dell'Unione per giungere a soluzioni condivise.

**MODALITA' DI ATTUAZIONE**

Il tema proposto deve essere svolto e presentato in forma scritta o multimediale o figurativa o pittorica ecc...Eventuali DVD devono essere in formato AVI, MPEG ecc...

I lavori possono essere svolti individualmente o in gruppo (non più di 3 studenti per gruppo).

Ciascun elaborato deve:

- riportare la dicitura: **“L’Unione Europea: le nuove sfide”**

- indicare il nome, la sede, il telefono e l'email dell'Istituto scolastico, le generalità della/o studente e la classe di appartenenza ed i loro recapiti personali per eventuali comunicazioni.

Per i lavori di gruppo, si dovranno indicare con le medesime modalità il/la capogruppo e gli/le altri/e componenti.

**Ciascun istituto selezionerà massimo 2 elaborati e li invierà , entro il 31 marzo 2018, all'AICCRE Puglia - via M. Partipilo n. 61 – 70124 Bari**

Un'apposita commissione procederà alla selezione dei migliori elaborati (**complessivamente in numero di sei**) per gli assegni.

La cerimonia di premiazione si terrà presumibilmente nel mese di maggio presso l'Aula del Consiglio Regionale della Puglia in Bari alla via Capruzzi n.212 o una scuola della Puglia.

**A ciascun elaborato vincitore verrà assegnato il premio di euro 500,00 (cinquecento/00).**

**In caso di ex equo l'assegno sarà diviso tra gli ex equo.**

Gli elaborati rimarranno nella esclusiva disponibilità dell'Aiccre Puglia per i suoi fini statutarie ed istituzionali.

**Il segretario generale**

**Giuseppe Abbati**

**Per ulteriori informazioni:** Segreteria AICCRE Puglia via Partipilo n. 61 - 70124 Bari Tel /Fax: 080 – 5216124

Email: [aiccrepuglia@libero.it](mailto:aiccrepuglia@libero.it) o 333.5689307 -Telefax 0883 621544 --- email [valerio.giuseppe6@gmail.com](mailto:valerio.giuseppe6@gmail.com)

o 3473313583 – email [abbatip@libero.it](mailto:abbatip@libero.it)

**Il Presidente**

**Prof. Giuseppe Valerio**

**Ora dobbiamo affrontare il difficile compito di muoverci verso un'economia unica, un soggetto politico unico. Per la prima volta dopo la caduta dell'Impero Romano abbiamo l'opportunità di unire l'Europa. (Romano Prodi)**

## LA DIRIGENZA DELL'AICCRE PUGLIA

<b>PRESIDENTE</b> Prof. Giuseppe <b>Valerio</b> già sindaco	già sindaco <b>Segretario generale</b> Giuseppe <b>Abbate</b> già consigliere regionale	Dott. Vito Nicola <b>De Grisantis</b> già sindaco
<b>Vice Presidente Vicario</b> Avv. Vito <b>Lacoppola</b> comune di Bari	<b>Vice Segretario generale</b> Dott. Danilo <b>Sciannimanco</b> Assessore comune di Modugno	<b>Collegio revisori</b> <b>Presidente:</b> Mario <b>De Donatis</b> (Galatina), <b>Componenti:</b> Ada <b>Bosso</b> (Altamura), Giorgio <b>Caputo</b> (Matino), Paolo <b>Macca gnano</b> (Nardò), Lavinia <b>Orlando</b> (Turi)
<b>Vice Presidenti</b> Dott. Pasquale <b>Cascella</b> Sindaco di Barletta Prof. Giuseppe <b>Moggia</b>	<b>Tesoriere</b>	

### CANZONI DI PACE

**C'È DA FARE** (Gatto Panceri)

C'è da fare, c'è da fare,  
c'è sempre qualcosa da fare e da rifare,  
c'è da far da mangiare per un mondo affamato,  
C'è sempre qualcosa da fare dentro di noi.  
C'è da fare, mandare avanti la baracca,  
aggiustare qualche cosa che si spacca.  
E quando poi pioverà un secchio qui e un altro là contro l'umidità.  
E' inutile parlare fare finta di guardare.  
c'è sempre qualcosa da fare e da rifare,  
c'è da fare un casino anche contro il destino,  
c'è da fare, da cambiare,  
C'è sempre qualcosa da fare e tu lo sai.

La mattina c'è da riordinare il letto  
e rimettere molti sogni nel cassetto,  
che siamo sempre a metà perché qualcosa non va'  
ci vuole più volontà, arrangiarsi, ingegnarsi,  
lavorare e poi stancarsi per liberarsi  
c'è da fare sai qualcosa di importante.

Uh eh c'è da fare qualcosa di più grande  
Ci sarebbe da cambiare mezzo mondo,  
dare a tutto un senso molto più profondo,  
col sole in faccia si sa che gran fatica sarà, contro  
l'aridità.  
qualche volta sbagliare, dover ricominciare.



### I NOSTRI INDIRIZZI

♦ **Via Marco Partipilo, 61**  
**— 70124 Bari**

**Tel.Fax : 080.5216124**

**Email:**

**aiccrepuglia@libero.it**

**Posta certificata:**

**aiccrepuglia@poste-certificate.it**

♦ **Via 4 novembre, 112**  
**76017 S.Ferdinando di P.**

**TELEFAX 0883.621544**

**Cell. 3335689307**

**Email:**

**valerio.giuseppe6@gmail.com**

**petran@tiscali.it**

**ISCRIVITI**  
**ALL'AICCRE**  
**LA VOCE DEL TUO COMUNE**  
**IN EUROPA**